Vigilia dei colloqui « europei »

Una lettera di De Gaulle recapitata a Fanfani?

Il presidente del consiglio italiano e il ministro Segni preparano l'incontro con Adenauer giunto ieri in Italia

Il presidente Gronchi ha ricevuto ieri mattina al Quirinale il presidente del Consiglio, on. Fanfani, e il ministro degli Esteri, onorevole Segni. Nessuna informazione è stata diffusa sul colloquio. Alcuni informatori danno però per certo che in seno alla compagine governativa si siano manifestate divergenze di una certa entità, soprattutto fra Fanfani e Segni a proposito della linea di politica estera. Si afferma anche che il presidente francese De Gaulle abbia inviato una lettera a Fanfani, la quale sarebbe stata consegnata venerdì sera dall'ambasciatore di Francia a Roma, Palewski, al ministro Segni. La storia di questo documento potrebbe fornire indicazioni sulla natura dei contrasti fra il primo ministro ed il ministro degli esteri Sarebbe stato infatti personalmente Segni a sollecitare per via diplomatica De Gaulle a spedire la lettera a Fanfani, e ciò allo scopo di veder rafforzate le proprie tesi nel contrasto con Fanfani stesso.

Di qui, gli stessi osservatori fanno discendere l'intervento di Gronchi. Non c'è dubbio in ogni caso che l'incontro è stato dedicato interamente ai prossimi colloqui « europei » degli statisti italiani: quello con il ministro degli esteri belga, Pierre Wigny, che è atteso a Roma per martedì, quello che avrà luogo il 2 settembre a Varese con il cancelliere tedesco Adenauer, giunto oggi in Italia, e quello con De Gaulle, che seguirà a Parigi il giorno 3.

I tre incontri, e in particolare gli ultimi due, costituiranno altrettanti momenti importanti delle consultazioni internazionali apertesi il 29 luglio con l'incontro di Parigi tra De Gaulle e Adenauer e proseguiti, il 19 agosto, con la visita di Macmillan a Bonn e, il 22 e 23 scorsi, con gli incontri di Roma tra il Lord del sigillo privato inglese, Edward Heath, Fanfani e Segni.

I problemi che sono oggetto di queste consultazioni sono noti. Nei suoi colloqui con Adenauer, al castello di Rambouillet, De Gaulle ha avanzato una proposta i cui termini precisi non sono stati ancora resi noti ufficialmente, ma la cui sostanza si riassume nella creazione di un organismo permanente dei paesi del MEC, con compiti di coordinamento non soltanto economici, ma anche politici e militari. In tal modo, il presidente francese vorrebbe avviare a realizzazione i suoi vecchi e ben noti progetti, intesi a dar vita ad un « blocco europeo » equidistante tra l'URSS e l'America e capace di svolgere, soprattutto sul piano africano, una propria politica autonoma.

L'iniziativa di De Gaulle fu accolta allora con molte riserve da Adenauer, sembrando quest'ultimo decisamente riluttante dinanzi all'idea di un distacco dagli Stati Uniti e sensibile alle profferte britanniche di riavvicinamento sulla questione di Berlino. Un tale riavvicinamento sarebbe stato discusso, a quanto si dice, nei colloqui tra Macmillan e il cancelliere tedesco a Bonn: il *premier* britannico sarebbe apparso incline ad offrire la rinuncia di Londra a un accordo est-ovest sull'ex-capitale tedesca in cambio di una formula di compromesso nel dissidio tra MEC e EFTA. Secondo informazioni diffuse ieri a Bonn, esperti tedeschi e britannici, starebbero portando innanzi la discussione su questo punto ed avrebbero in particolare elaborato un progetto di adesione del MEC, come tale, all'Associazione di libero scambio promossa dalla Gran Bretagna.

Tale era, all'incirca, il bilancio della discussione fino a pochi giorni fa. E già appariva chiaro che gli unici punti di convergenza, nell'intrigo dei contrastanti orientamenti, si manifestavano nel senso di un aggravamento della situazione di guerra fredda, seguita alla mancata conferenza al vertice.

L'iniziativa dei generali di Bonn per la rimozione di ogni restrizione all'armamento atomico della Germania occidentale, appoggiata dal comandante supremo atlantico, generale Norstad, e avallata ieri l'altro pubblicamente da Adenauer, danno un allarmante conferma a questa indicazione. Ai fumosi e poco realistici progetti di De Gaulle, i dirigenti tedesco-occidentali preferiscono le opportunità implicite nella situazione immediata, che consente loro di bruciare le tappe nell'opera di ricostituzione della loro potenza politico-militare, foriera dei più gravi pericoli per la pace nel continente.

I colloqui del 2 settembre tra Fanfani e Segni da una parte e il cancelliere Adenauer dall'altra si svolgeranno, appunto, nel momento in cui prende corpo questa minaccia. Sullo stesso aereo che ha portato ieri Adenauer alla Malpensa viaggiava il ministro della difesa tedesco-occidentale, Strauss, deciso sostenitore del *memorandum* dei generali nazisti, e i due statisti si sono congedati (Strauss ha proseguito per Nizza, dove riprende le sue vacanze) in perfetto accordo. Senonchè ieri, a Roma, il ministro della difesa, Andreotti, ha ricevuto il gen. Norstad. Che cosa diranno Fanfani e Segni al cancelliere tedesco, nell'imminente incontro di Varese? Manca in proposito qualsiasi indicazione, ma tutto lascia pensare che essi si atterranno ad una linea di classico immobilismo, oggi tuttavia più insostenibile che mai.

Il calendario degli incontri « europei » si completa con una serie di colloqui di minor rilievo. Oltre quelli italo-belga di fine mese, vi sarà, il 31, una visita del *premier* e del ministro degli esteri olandesi, De Quay e Luns, a Parigi, che sarà seguita, entro il 15 settembre, da una visita analoga del *premier* e del ministro degli esteri belgi, Eyskens e Wigny. Olandesi e belgi sembrano più vicini alla linea « atlantica » di Adenauer che a quella « europea » di De Gaulle.

Ai primi di novembre, infine, Macmillan e il ministro degli esteri britannico, Lord Home, verranno a Roma in visita ufficiale per approfondire e concludere i contatti italo-inglesi.

Ha chiesto asilo in URSS

MOSCA — L'ex agente dei servizi segreti americani Wladimir Sloboda, il quale ha recentemente abbandonato la sua missione e chiesto asilo politico nell'URSS (nella telefoto a sinistra) insieme al commentatore della televisione sovietica Balasciov. Nel corso della trasmissione di venerdì, Sloboda ha denunciato il col. Theodor Hoffmann, addetto militare alla ambasciata USA a Mosca, come uno dei massimi responsabili dello spionaggio antisovietico

L'esperimento avverrebbe in ottobre

Un'altra atomica nel Sahara sarà esplosa da De Gaulle?

Ghigliottinati altri due patrioti algerini alla prigione della Santé - Aumenta la preoccupazione in Francia per l'intenso sviluppo della Bundeswehr

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 27. — *Da Algeri si è diffusa un'indiscrezione secondo cui verso il 15 ottobre la Francia comprerebbe un nuovo esperimento atomico nel Sahara.*

La notizia proviene — si sottolinea a Parigi — da fonte non ufficiale ma degna di fede; e da qualche parte si aggiunge che l'esperimento, benchè previsto come eventualità fin dalla primavera scorsa, viene ufficiosamente confermato adesso probabilmente per dare una risposta all'alleato tedesco nel momento in cui questo sembra voler alzare troppo la testa rivendicando una posizione militare concorrente a quella francese.

L'esperimento di ottobre avverrebbe sotto terra. Si segnala che nella regione di In-Ecker, dove dovrebbe avvenire l'esplosione, sono già arrivati numerosi automezzi carichi di materiale.

E' noto che il governo francese aveva in un primo tempo stabilito di effettuare l'esperimento di esplosione atomica sotterranea in Corsica; ma la popolazione dell'isola lo ha impedito con dimostrazioni di protesta che hanno rapidamente persuaso il governo a fare marcia indietro.

Circa il pro-memoria dello stato maggiore tedesco, le reazioni francesi continuano a farsi sentire nonostante la cautela imposta dal delicato momento dei rapporti tra gli alleati europei. Secondo Le Monde *non vi è più dubbio che tutto lo stato maggiore tedesco abbia partecipato alla elaborazione del documento e che poi abbiano finito con l'approvarlo anche tutti i membri del governo federale, fino al cancelliere Adenauer, questo « fu indotto ad approvarlo senza alcuna riserva nè sul contenuto nè sulla forma ».*

Il commento odierno di Le Monde *si limita ad aggiungere un elemento oggettivo alle considerazioni critiche già espresse con serietà e preoccupazione nei giorni scorsi: « i veri ostacoli che si oppongono agli armamenti atomici della Bundeswehr restano la legislazione americana (legge Macmahon) e il timore delle reazioni dell'URSS. Le prese di posizione estremamente violente suscitate a Mosca dal promemoria della Bundeswehr sono tali, del resto, da giustificare una volta di più — conclude* Le Monde *— la prudenza degli alleati della Repubblica federale ».*

Questi i commenti ufficiosi più autorevoli, ma, ripetiamolo, le reazioni ufficiali francesi restano avviluppate da mille cautele. Parigi non si trova in una posizione facile. Lo stato maggiore e il governo tedesco hanno evidentemente scelto bene il momento per presentare le loro rivendicazioni: un momento, cioè, in cui De Gaulle è costretto ad assumere verso Adenauer l'atteggiamento di postulante. Opporre alla Germania il tono duro oggi, non è possibile per De Gaulle: imporre il rispetto dei patti quando se ne chiedono di nuovi e discutibili diventa particolarmente difficile per chi è cosciente di portare la responsabilità della propria inferiorità militare e politica, e proprio mentre si avanza — su posizioni assai più accettabili — il concorrente britannico, offrendo a Adenauer più soddisfazioni di quante forse il cancelliere si illudesse di poter ottenere.

La lezione, per Parigi, è una sola: la Francia è una nazione che non può trarre vantaggio dalla ripresa della guerra fredda.

Stamattina all'alba, nel cortile della prigione della Santé, sono state eseguite altre due condanne a morte: carico di due algerini, Mohammed Triche, di 28 anni, e Ali Seddik, di 29 anni, erano stati condannati il 4 maggio scorso dal Tribunale delle Forze Armate di Parigi per aver ucciso un cittadino musulmano. L'avvocato Ben Abdallah, che ha assistito stamattina uno dei due condannati a morte, era stato ricevuto sabato scorso dal Presidente della Repubblica a cui egli aveva presentato l'ultima istanza di grazia del suo cliente. L'avvocato Ben Abdallah ha annunciato che aveva inviato stamattina al comitato internazionale della Croce Rossa un telegramma nel quale ricorda che otto cittadini algerini sono stati ghigliottinati in Francia dal 5 luglio di quest'anno: « diciassette condannati a morte algerini, cui presto la mia assistenza — egli aggiunge — si trovano attualmente nell'anticamera della morte. Il loro problema è angoscioso e supera di gran lunga il quadro della mia possibile difesa. Vi chiedo dunque di intervenire d'urgenza in nome dei principi umanitari ».

SAVERIO TUTINO

Accordo URSS-RAU per Assuan

MOSCA — La TASS ha annunciato ieri che l'Unione Sovietica e la RAU hanno firmato a Mosca un accordo riguardante l'aiuto sovietico per il completamento della diga di Assuan. L'URSS ha offerto alla RAU crediti per 900 milioni di rubli per consentire alla Repubblica Araba Unita di pagare i progetti e le attrezzature fornite dall'URSS. L'accordo è stato firmato dal ministro dei lavori della regione meridionale della RAU Musa Arafa e dal vice presidente del comitato sovietico per le relazioni economiche con l'estero Ivan Arkhipov. Alla cerimonia della firma erano presenti anche il primo vice presidente del consiglio Mikoyan e il vice presidente della RAU Nur Ed-Din Khali. La delegazione della RAU era giunta a Mosca circa due settimane fa per discutere i particolari dell'aiuto sovietico per la seconda fase dei lavori della diga. Per la prima fase, l'URSS aveva fornito crediti per 400 milioni di rubli. (Nella telefoto: la cerimonia della firma)

La polizia USA costretta a intervenire

Una scuola di guerra in Florida per l'aggressione contro Cuba

Sensazione alla conferenza degli Stati americani dove continua il dibattito sul contrasto fra i governi di Washington e dell'Avana

SAN JOSE' DI COSTA-RICA, 27. — Notevole sensazione ha suscitato oggi negli ambienti della conferenza panamericana che discute appunto i contrasti fra gli Stati Uniti e Cuba, la notizia giunta da Miami: in Florida della scoperta di una centrale di provocazione armata anticubana nel territorio statunitense. La polizia americana è stata costretta a denunciare l'esistenza di un « commandos » anti-Castro a Miami: in seguito ad un attentato di cui è rimasto vittima un giovane americano.

Il giovane, al volante di una camionetta, è stato ferito a colpi di rivoltella a qualche chilometro da Miami da due uomini usciti da una casa isolata. La polizia, avvertita, ha arrestato i due uomini, di nazionalità cubana — Raul Castells, di 21 anni, e Enrique Hernanez Acevedo, di 19 anni — come pure altre 13 persone la cui identità non è stata però rivelata.

Un'inchiesta più approfondita ha permesso agli agenti di polizia di scoprire, presso un campo che la vegetazione quasi tropicale della Florida nascondeva agli sguardi, un vero campo d'addestramento semi-militare, con ostacoli, bersagli per il tiro con la pistola e un manichino per l'addestramento al lancio del coltello. Gli inquirenti hanno precisato che il campo era impiegato per l'addestramento alla guerriglia. Una trentina di cubani vivevano nella casa isolata presso il campo. Essi hanno confessato di far parte di un gruppo controrivoluzionario che si preparava ad invadere Cuba per organizzarvi la lotta contro il regime di Fidel Castro.

La scoperta del campo di addestramento prova l'esistenza negli Stati Uniti di una vasta organizzazione controrivoluzionaria destinata ad agire contro Cuba. Il fatto che la polizia abbia arrestato il gruppo di Miami e che l'esistenza del campo sia stata pubblicamente denunciata non toglie niente alle pesanti responsabilità che gravano sugli Stati Uniti.

La conferenza panamericana si appresta frattanto ad esaminare lo schema di una risoluzione sul « problema cubano » elaborato da un comitato di cui fanno parte Messico, Cile, Uruguay e Colombia. Lo schema, secondo alcune indiscrezioni, dovrebbe « condannare le infiltrazioni e le minacce di intervento comunista nel Continente », ma non farebbe esplicito riferimento alla situazione cubana. Pari nella sua gravità (facendo proprie cioè le tesi propagandistiche USA secondo cui l'URSS minaccia i paesi latino-americani), il documento sarebbe un compromesso, essendosi molti stati presentati a San Jose rifiutati di aderire alla richiesta di Herter di « condannare Cuba e l'appoggio sovietico di cui si giova il regime dell'Avana ».

Il documento — elaborato su iniziativa del Cile — dovrebbe essere sottoposto nella nottata (prime ore del mattino di domani per l'Italia) al comitato di presidenza della conferenza dell'OSA.

Continuazioni dalla prima pagina

CONGO

giunti a Bakwanga 300 soldati congolesi e che le truppe tunisine dell'ONU avrebbero fraternizzato con i congolesi.

Un tecnico belga giunto a Elisabethville insieme con *Soumoy*, di nome Marcel Harnie, ha dichiarato di essere stato arrestato da reparti tunisini dell'ONU martedì, quando giunse all'aeroporto di Bakwanga per predisporre l'illuminazione per l'atterraggio notturno di un aereo recante Kalonji di ritorno da Elisabethville dopo aver avuto colloqui col capo del « governo » katanghese Tshombe. Egli ha detto: « M. chiusero in una stanza all'aeroporto martedì sera, dicendomi che gli europei non potevano più rimanere all'aeroporto. La mattina dopo, alle sei, un soldato tunisino venne a dirmi che dovevo andarmene. Successivamente alcuni soldati si impadronirono di me e mi percossero; essi erano diretti da un sergente, mentre non vidi alcun ufficiale ». Harnie ha riferito di aver sentito due ai congolesi: « Voi non avete più bisogno dei belgi qui. Noi siamo qui per aiutarvi, nella nostra Africa. Anche noi siamo africani ». Continuando nel suo blutt, Tsombe, aveva dichiarato a un corrispondente dell'I.P.I.: « Siamo pronti a far saltare i ponti ferroviario di Kamina, alla frontiera, quando la situazione sarà pericolosa. Abbiamo preso tutte le precauzioni ». In realtà, tutti sanno che il leader separatista si regge soltanto con il concorso delle truppe belghe. Non a caso, i commenti delle agenzie occidentali sono sempre più preoccupati: a proposito di ciò che accadrà a Tshombe dopo la partenza dei paracadutisti di Bruxelles.

Il primo ministro Lumumba è partito questa mattina da Leopoldville diretto a Stanleyville a bordo del suo aereo personale, uno « Ilyushin 14 » donatogli dal governo sovietico. Nel pomeriggio Lumumba parteciperà ad una riunione a Stanleyville.

Ieri sera, il primo ministro congolese ha offerto un pranzo all'aperto nei giardini della sua residenza ai capi delle delegazioni che partecipano alla conferenza panafricana. Erano anche presenti il ministro degli affari culturali dell'URSS, Zhukov, e i membri del corpo diplomatico e di quello consolare. L'Ambasciatore di Francia ha lasciato la residenza di Lumumba prima del pranzo per non incontrarsi con il ministro dell'informazione del GPRA, Yazid. Durante il pranzo, un coro di giovani congolesi ha cantato alcune melodie, una delle quali dice: « Se gli imperialisti ritornassero, noi combatteremo ».

Al termine del pranzo, Lumumba ha pronunciato un breve discorso affermando che i congolesi vogliono la pace e la sincera cooperazione con tutti i paesi del mondo, compreso il Belgio. Noi vogliamo solamente, ha affermato Lumumba, che la nostra indipendenza sia rispettata e la nostra dignità restaurata.

A Leopoldville sono proseguiti anche oggi i lavori della conferenza panamericana che si prevede si protrarrà sino alla fine del mese.

ELEZIONI

situazione attuale e della possibilità di arrivare o meno alle elezioni in autunno? Si spiega facilmente: con l'ambiguo atteggiamento tenuto dal vice-segretario della DC, Salizzoni, nel corso dei contatti di questi giorni. E' molto strano, ad esempio, che il socialdemocratico Tanassi esca dal colloquio con Salizzoni esprimendo la convinzione che le elezioni si terranno in autunno, mentre il leader monarchico Covelli aveva parlato con Salizzoni il giorno prima ed aveva ricavato da questo incontro conclusioni del tutto opposte.

Il *Giornale d'Italia*, parla di diversità di vedute « affiorate in questi giorni tra gli uomini politici partecipanti ai colloqui bilaterali ». Nella DC, « se esiste una sostanziale unità in linea generale, vi sono tesi favorevoli al rinvio della consultazione, e ciò specialmente da parte di quegli ambienti che vedono il pericolo di un tentativo di sfruttare l'esito delle urne per modificare la situazione politica ». Tutto continua ad essere visto, in sostanza, in funzione del gioco politico della DC.

PLI E PRI Sul non chiaro atteggiamento dei liberali e dei repubblicani, vi sono pareri assai discordi. Secondo l'agenzia della destra cattolica *Urbe* « i liberali sembrano disposti ad ampie concessioni sulla legge pur di evitare una consultazione elettorale a breve scadenza ». A parere dell'agenzia *Italia*, invece, liberali e repubblicani esprimono « perplessità di ordine tecnico e non politico ». Secondo la stessa agenzia, infine, « i repubblicani, che fino a qualche giorno fa apparivano perplessi di fronte alla data delle elezioni, ritengono che, allo stato attuale delle cose, varata la riforma, le consultazioni elettorali possano essere tenute in novembre ».

Lattanzio (dc), Bertinelli (psdi), Bignardi (liberale) e Camangi (repubblicano) dovrebbero lavorare in questi giorni sugli « aspetti tecnici » della legge.

IL MOVIMENTO IN TOSCANA Dalla Toscana giunge notizia di due nuove iniziative nel quadro del movimento che rivendica il rispetto dei termini costituzionali. Sindaci, vice-sindaci, capi-gruppo consiliari comunisti di tutti i comuni del grossetano, insieme ai rappresentanti dell'Amministrazione provinciale di Grosseto, hanno chiesto lo svolgimento delle elezioni entro l'autunno. I direttivi delle sezioni comunista e socialista di Cecina si sono impegnati a condurre una azione unitaria per il rispetto dell'impegno costituzionale e hanno dato mandato ai gruppi consiliari affinchè la questione sia oggetto di un voto del prossimo Consiglio comunale, invitando gli altri gruppi e partiti democratici ad associarsi all'iniziativa.

La firma di un trattato d'amicizia cino-afgano

PECHINO, 27. — Radio Pechino ha annunciato che un trattato di amicizia e non aggressione è stato firmato ieri a Kabul tra l'Afghanistan e la Cina popolare, dal maresciallo Cen Yi, vice primo ministro e ministro degli esteri cinese e dal primo ministro aggiunto e ministro degli esteri afghano, Sardar Mohammed Naim.

E' stato rinnovato ieri anche l'accordo commerciale e di pagamento tra i due paesi.

Il re d'Afghanistan, Zahir Sciah, ha accettato l'invito rivoltogli dai presidenti Mao Tse Dung e Lau Shao Sci di recarsi in visita nella Cina popolare.

L'annuncio è stato fatto dal maresciallo Cen Yi, nel discorso che ha pronunciato all'aeroporto di Kabul al termine della visita nell'Afghanistan.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	2	24	10	57	67
Cagliari	90	45	11	9	82
Firenze	72	74	82	21	81
Genova	21	44	84	12	80
Milano	12	58	83	38	72
Napoli	17	32	2	30	76
Palermo	31	75	46	59	35
Roma	63	35	86	62	73
Torino	27	30	89	33	2
Venezia	31	48	35	42	13

ENALOTTO

1.	BARI	1
2.	CAGLIARI	2
3.	FIRENZE	2
4.	GENOVA	1
5.	MILANO	1
6.	NAPOLI	1
7.	PALERMO	X
8.	ROMA	2
9.	TORINO	1
10.	VENEZIA	X
11.	NAPOLI	X
12.	ROMA	X

Ai quattro « dodici » spettano L. 5.470.000, ai 134 « undici » L. 122.400 e ai 1.153 « dieci » L. 11.200.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795): 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.330. RINASCITA: annuo 2.000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 686.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma

Minacce di intervento della SEATO contro il Laos

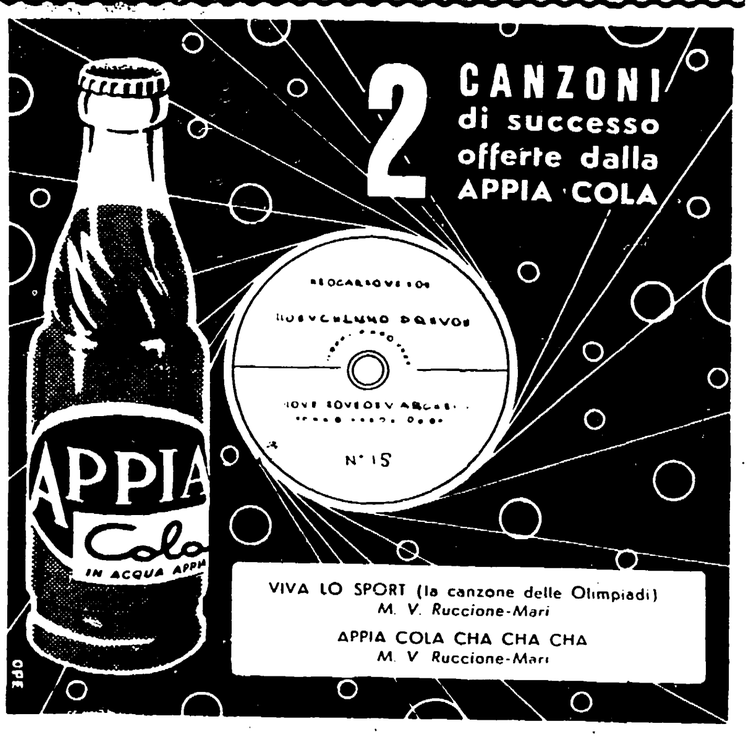
La Tailandia pedina del gioco americano contro il governo rivoluzionario di Vientiane

PECHINO, 27. — La stampa popolare cinese denuncia oggi i particolari del complotto che l'organizzazione della SEATO ispirata dagli Stati Uniti tenta di mettere in atto per rovesciare il governo rivoluzionario andato recentemente al potere nel Laos.

« Le autorità della Tailandia — scrive il « Quotidiano del popolo » — e le quali hanno apertamente sostenuto Fumi Nosavan, capo del gruppo dei traditori filoamericani nel Laos cercano ora di incitare i Laotiani a prendere le armi gli uni contro gli altri ».

Il giornale rivela che dopo il colpo di stato nel Laos, l'ambasciatore americano in Tailandia si è tenuto in stretto contatto con le autorità tailandesi per disturbare la situazione. « Non sarebbe difficile — afferma il giornale — accertare che le grida di indignazione che si odono a Bangkok e altrove che si odono a Washington sono state sincronizzate ».

Il giornale conclude tuttavia, mettendo che qualsiasi interferenza della Tailandia sotto la direzione dell'imperialismo americano nel Laos « porterebbe in pericolo la pace nell'Indocina e in tutto l'Estremo Oriente ».



2 PREMI IMMEDIATI OFFERTI DALLA

APPIA Cola

D

Chiedete al bar la deliziosa APPIA COLA la bibita creata appositamente per il vostro gusto

fatevi consegnare il tappo, guardate sotto il sughero e se trovate la lettera D potete RITIRARE SUBITO alla cassa, gratuitamente, un DISCO sul quale sono incise DUE CANZONI di grande novità internazionale.

La discoteca Appia comprende le seguenti canzoni:

ME GUSTA EL CHA CHA CHA *Jurruha Santo*
VIVA LO SPORT (la canzone delle Olimpiadi) *Ruccione-Mari*
NO NO NO! *Serrano-Francis*
GUIDAMI AMORE *Pinto-Nillo*
APPIA COLA CHA CHA CHA *Ruccione-Mari*

G

Se trovate invece la lettera G potete RITIRARE SUBITO dalla cassa un gettone per ascoltare gratuitamente al juke-box del bar uno dei quattro dischi sopra elencati.

con APPIA Cola tutti musichieri!